

Dopo una rocambolesca uscita dal Movimento 5 Stelle, Luigi di Maio si è unito a +Europa, Verdi-Sinistra Italiana e Partito Democratico nella coalizione di centro sinistra. Prima di questo, l'attuale ministro degli Esteri ha stretto un patto con Bruno Tabacchi del Centro Democratico dando vita alla lista **Impegno Civico** che avrà come obiettivo il superamento della soglia di sbarramento del 3%. A poche ore dal silenzio elettorale, la redazione de L'Indipendente conclude il suo lavoro in vista di un voto consapevole analizzando il [programma](#) di Impegno Civico e avanzando alcuni spunti di riflessione.

Carta d'identità: Impegno Civico



Capo politico: Luigi Di Maio

Orientamento politico: centro

Ultima legislatura: 50 deputati e 11 senatori

Coalizione: centro sinistra, insieme a Partito Democratico, +Europa, Verdi-Sinistra Italiana

Slogan e programma

“Difendiamo la libertà”

Giovani e istruzione

- Maggiore integrazione tra università e aziende, con l'obiettivo di un incremento dell'occupazione.
- Sostegno economico per gli studenti fuori sede.
- Promozione degli Istituti Tecnici Superiori.
- **“Più meritocrazia a scuola e nei concorsi”**.
- Agevolazioni ai giovani per l'accesso ai mutui.
- Nuovi strumenti per favorire il riscatto della laurea ai fini contributivi.

Economia e lavoro

- Misure per ampliare le assunzioni a tempo indeterminato.
- Sì al salario minimo.
- **Difesa del reddito di cittadinanza.**
- Riduzione dell'IVA sui prodotti di prima necessità.
- Lotta all'evasione fiscale attraverso gli strumenti digitali già adottati.
- Sostegno alla legge Fornero, per “salvaguardare il diritto dei giovani ad avere pensioni quando spetterà a loro”.
- Riforma del fisco con aliquote più basse rispetto all'ultima Legge di Bilancio: no alle patrimoniali.
- Maggiore sicurezza per i lavoratori.
- Taglio al cuneo fiscale per le imprese.

Diritti

- Sì allo Ius Scholae.
- Concessione di completi diritti civili anche a coppie dello stesso sesso.
- “Nel solco della parità dei diritti appare necessaria l'equiparazione delle unioni civili al matrimonio”.
- Realizzazione del diritto al voto per i fuori sede.

- Nessun riferimento a legalizzazione della cannabis, suicidio assistito, diritto all'aborto o alla lotta all'omotransfobia.

Beni comuni

- Meno burocrazia e stessi soldi (12 miliardi di euro) per "foraggiare le rinnovabili".
- **Sì ai termovalorizzatori e ai rigassificatori: vaghezza sul nucleare.**
- Riduzione delle bollette energetiche: sì al tetto al prezzo del gas.
- Tutela del benessere animale.
- Investimenti nella prevenzione del dissesto idrogeologico.

Politica estera

- **Saldo europeismo e atlantismo.**
- Supporto militare, economico e politico all'Ucraina.
- Continuare le politiche intraprese dal governo Draghi.
- Riforma del Patto di Stabilità e Crescita.

Politiche sanitarie

- Maggiore sviluppo dei servizi sanitari di prossimità e di prevenzione.
- Finanziamenti alla ricerca farmacologica e allo studio dell'efficacia dei farmaci innovativi.
- Attuazione delle politiche di ammodernamento del sistema sanitario previste nel PNRR.
- Nessun riferimento a green pass e obbligo vaccinale per il Covid-19.

Riforme costituzionali proposte

Nessuna riforma costituzionale.

Considerazioni



È un Di Maio diverso quello che si presenta alle elezioni del 25 settembre. Un Di Maio che ha riposto nell'armadio i panni "rivoluzionari" per convertirsi alla *metriotes* greca, quindi al senso della moderazione. Sono lontani i tempi in cui l'ex grillino riproponeva l'idea berlusconiana dell'abolizione (mai raggiunta) del bollo auto, o rilanciava l'istituzione di un **referendum popolare per la permanenza nell'Euro**. Nel 2017, Di Maio dichiarò che qualora si fosse arrivato a quel referendum, egli avrebbe votato per l'uscita, salvo poi abbracciare idee completamente opposte nel corso delle prime esperienze governative (Conte e Draghi). Leggendo il programma di Impegno Civico si può notare proprio l'influenza che l'esecutivo guidato dall'ex banchiere centrale ha avuto su Di Maio. Poca creatività politica (e fattibilità dal momento in cui mancano le coperture finanziarie) ma tanta subordinazione all'Agenda Draghi. Identica visione delle cose o voglia di non esporsi a rischi mediatici? Ai posteri l'ardua sentenza; ai contemporanei il beneficio del dubbio.

Nel frattempo, Di Maio si sta mostrando vicino al popolo, come nell'incursione a Napoli nella pizzeria *Nennella*. Tra un passo di Dirty Dancing e l'altro, l'attuale ministro degli Esteri ha avuto modo di cambiare più volte idee sulle proprie proposte. Si pensi al reddito di cittadinanza e alle dichiarazioni durante il meeting di Comunione e Liberazione. Qui, Di Maio ha detto di aver votato a favore della cosiddetta norma "spazza divani", in linea con tutto il centro destra. Si tratta di una misura, inserita nella legge di conversione del decreto Aiuti, che permette ai privati di proporre ai percettori di reddito di cittadinanza un'offerta di lavoro congrua (bypassando così l'operato dei centri per l'impiego e dei navigator). Anche tali proposte di lavoro, se rifiutate, potrebbero portare alla decadenza dal beneficio. Nella

stessa occasione, Di Maio ha poi aggiunto che il reddito di cittadinanza va salvaguardato «per disabili o inabili al lavoro» e che «se uno abile a lavoro sta prendendo il reddito e c'è un posto di lavoro libero non può continuare a prenderlo».